

Cronaca di Catanzaro

Largo Serravalle, 9 - Cap 88100
Tel 0961.723010 / Fax 0961.723012
cronacacatanzaro@gazzettadelsud.it

Concessionaria: Publikompass S.p.A.
via Mario Greco 78 - Cap 88100
Tel. 0961.724090 / Fax 0961.744317 info@publikompass.it

Si aggiudica il marchio
"Ospitalità italiana"

Sarà aggiudicato oggi,
alle 16, alla Camera di
Commercio il marchio
"Ospitalità italiana" alle
aziende ricettive

Il delitto sarebbe avvenuto nel corso di un incontro tra il 34enne e un suo "conoscente". Oggi l'autopsia mentre i funerali sono fissati per domani pomeriggio

Omicidio Pavone, l'indagine è a una svolta

Interrogate per ore tre persone sospettate di avere avuto contatti con la vittima prima del decesso

Giuseppe Mercurio

Neanche ventiquattro ore di distanza e già potrebbe essere ad una svolta il giallo sull'omicidio di Francesco Pavone, 34 anni, assassinato nella notte tra domenica e lunedì nel suo monolocale all'interno di una villetta in località Santa Domenica di cava, alla periferia del capoluogo.

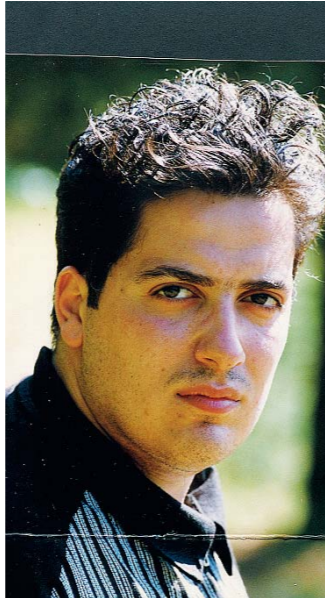
Gli agenti della squadra Mobile della Questura, diretta dal dirigente Francesco Rattà, hanno interrogato tre persone, alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica che sta conducendo l'inchiesta, Vincenzo Capomolla. Si tratta, secondo indiscrezioni apprese da ambienti investigativi, di elementi che orbitano negli ambienti gay del capoluogo sospettate dagli inquirenti di avere avuto contatti, nelle ultime ore, con la vittima. Fra di loro, c'è anche un italo-brasiliano. Le indagini avrebbero dunque preso un indirizzo ben preciso e sembrerebbero vicine a sviluppi che potrebbero maturare nelle prossime ore.

Dalle indagini avrebbe trovato conferma che Pavone gravitava negli ambienti omosessuali del capoluogo e che l'omicidio sarebbe avvenuto nel corso di un incontro tra la vittima ed uno dei suoi "conoscenti". Gli investigatori avrebbero quindi ricostruito il giro di conoscenze ed amicizie di Pavone e stanno adesso approfondendo la posizione di ciascu-

na delle persone individuate per verificarne l'alibi.

Intanto, è stata rinviata a oggi, per motivi procedurali, l'autopsia sul cadavere di Pavone che era stata fissata in un primo tempo per ieri pomeriggio dopo che il pubblico ministero aveva affidato l'incarico nella tarda mattinata di ieri ai patologi forensi dell'università "Magna Graecia" Giulio Di Mizio e Federica Colosimo. Dall'esame gli inquirenti contano di capire realmente cosa sia successo nella notte tra domenica e lunedì scorso sul luogo del delitto. Nel frattempo, sono stati fissati i funerali di Francesco Pavone che si svolgeranno domani pomeriggio, alle ore 15.30, nella chiesa di Siano.

Intanto, si sono appresi altri particolari dell'omicidio. Francesco Pavone non sarebbe stato trovato con il cranio fracassato (così come si era appreso da fonti investigative nell'immediatezza del delitto) ma con diverse lesioni alla testa che potrebbero essere state provocate da un corpo contundente. Ma queste lesioni potrebbero non essere state la causa del decesso del trentaquattrenne. Inoltre, secondo fonti riservate, sul corpo della vittima, oltre alla ferita da taglio sul viso che comunque non era tale da provocarne la morte, sarebbero stati notati altri segni che avrebbero portato gli investigatori a imboccare la pista legata ad ambienti omosessuali



Francesco Pavone e l'ingresso della villetta di famiglia dov'è stato commesso l'omicidio



della città. Tesi avvalorata dal fatto che nel monolocale sono state rinvenute parrucche e minigonne.

Gli inquirenti quindi tenderebbero quasi a escludere la pista legata a una rapina finita male nonostante non si sia ancora trovata la citycar di Francesco Pavone (che era sprovvisto di patente di guida) né gli oggetti asportati dal monolocale. Anche su questo punto si sono appresi altri particolari: non sarebbe stato portato via solo il televisore della vittima ma anche altri oggetti, forse per simulare una vera e propria rapi-

na. Peccato che l'omicida ha dimenticato che sulla porta d'ingresso dell'abitazione non c'è nessun segno d'effrazione. Cosa che porta a pensare che Francesco Pavone conoscesse chi lo ha ucciso.

Il giovane, secondo una prima sommatoria ricostruzione, sarebbe rinchiuso domenica sera nella monolocale ricavato nella villetta di campagna dei genitori dove viveva da solo. Poi nessuna notizia. Il padre sarebbe passato da casa del figlio ieri mattina e avrebbe trovato il cancello della casa chiuso mentre la macchina

di Francesco Pavone non si trovava al suo posto. Il genitore ha subito pensato che il figlio fosse uscito di casa e non si sarebbe preoccupato più di tanto. Il padre, però sarebbe tornato nei pressi della villetta intorno alle ore 18 di ieri e avrebbe trovato la stessa situazione: cancello chiuso e nessuna auto parcheggiata. A quel punto il genitore sarebbe entrato con le chiavi in suo possesso e avrebbe fatto la macabra scoperta. Dopo il primo momento di sconforto e disperazione, il padre di Francesco avrebbe dato l'allarme. ◀

Carabinieri Nella caserma regionale Marescialli e brigadieri prestano giuramento

Si è svolta ieri mattina, nella sede del Comando Legione Carabinieri "Calabria", la cerimonia solenne di giuramento di 49 marescialli, tra cui quattro donne, e di 10 brigadieri neo promossi (nella foto lo schieramento durante la manifestazione). Alla cerimonia, svoltasi nel piazzale d'onore della caserma, hanno presenziato numerosi militari in servizio, i rappresentanti del Cobar ed i familiari dei marescialli e dei brigadieri giunti da diverse regioni d'Italia. I militari neo promossi hanno prestato giuramento individualmente da-

vanti al comandante della Legione, generale Marcello Mazzuca.

Il comandante, nel corso della cerimonia, oltre a richiamare la solennità del giuramento, ha ricordato i valori fondanti delle Forze Armate quali la fedeltà, l'onore, la disciplina che consentono nei momenti più difficili della vita di conservare le certezze necessarie per adempiere ai propri doveri in difesa dei cittadini, soprattutto i più deboli.

La cerimonia si è conclusa con la tradizionale fotografia di gruppo. ◀ (g.m.)



Ieri l'autopsia Decesso al Sant'Anna, commissione Asp al lavoro

È stata istituita dall'Asp diretta da Pietro Morabito una commissione mista Azienda sanitaria - Dipartimento regionale alla salute, incaricata di eseguire gli accertamenti di propria competenza a seguito del decesso, attualmente al vaglio della Procura, della 75enne Francesca Francolino di Cessaniti (provincia di Vibo Valentia), decesso avvenuto sabato scorso al Sant'Anna Hospital.

Come riportato nei giorni scorsi, a sollecitare l'intervento della magistratura erano stati i familiari della signora, che in un esposto firmato dall'avvocato Francesco Stilo hanno chiesto di far luce sull'episodio. La donna, secondo quanto appreso, era stata sottoposta ad un intervento di ricostruzione dell'aorta e di sostituzione di una valvola cardiaca. Dopo l'intervento avrebbe contratto un'infezione polmonare ed è morta. Una vicenda rispetto alla quale, anche a seguito della risonanza mediatica, pure il servizio sanitario pubblico intende fare chiarezza per gli aspetti di propria competenza. Da qui la nomina della commissione mista.

Ieri intanto sulla donna è stata eseguita l'autopsia dalla dott. Federica Colosimo, patologo forense dell'Università Magna Graecia. Le risultanze sono coperte dal segreto istruttorio. Si attendono inoltre gli esiti degli esami tossicologici e clinici. ◀ (b.c.)

Santa Maria Per evitare l'inquinamento della falda acquifera Dopo l'incendio alla Big Service urge la rimozione dei rifiuti rimasti

«Continua a rimanere alta l'attenzione sull'area che il 7 settembre scorso fu interessata a Catanzaro, nel quartiere Santa Maria, da un grosso incendio che distrusse completamente un capannone industriale». È quanto fa sapere l'Arpacal, Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente. I tecnici del servizio tematico Aria del Dipartimento provinciale dell'Arpacal guidati dal dirigente dott. Clemente Migliorino, secondo quanto rende noto l'Agenzia stanno continuando le attività di monitoraggio dell'area circostante, delle ricadute sul terreno e su campioni di vegetali delle sostanze rilasciate nell'aria in occasione dell'incendio. Al proposito, il dott. Migliorino in una lettera inviata alla Prefettura di Catanzaro che ne aveva fatto richiesta - fa sapere l'Arpacal - ha relazionato sullo stato del monitoraggio e delle analisi, già realizzate ed in corso di svolgimento. Immediatamente allertati dai Vigili del Fuoco, i tecnici del Servizio Aria dell'Arpacal di Catanzaro, già a poche ore dallo scoppio dell'incendio, avevano infatti definito una procedura di monitoraggio dei livelli di diossine e Idrocarburi Policiclici Aromatici (Ipa), eventualmente dispersi in aria, mettendo in funzione all'interno dell'area colpita dall'incendio un campionario ad alto volume. Lo stesso giorno e per i giorni successivi, sono stati misurati con analizzatore portatile le concentrazioni di polveri PM_{2,5} e, per valutare la presenza di composti organici volatili, sono state effettuate



Un Canadair sorvola l'area interessata dall'incendio del 7 settembre

delle analisi in sito con un Gas-massa portatile; inoltre sono stati eseguiti due campionamenti delle acque di spegnimento. Dal 10 settembre scorso, il Servizio Tematico Aria del Dipartimento provinciale dell'Arpacal ha anche attivato il monitoraggio della qualità dell'aria all'interno della ditta Procopio confinante con la ditta Big Service oggetto dell'incendio. La dotazione strumentale dell'unità mobile ha permesso di rilevare le concentrazioni di Pm₁₀, Nox, Btx, Co, O₃, So₂ e parametri meteo. Per valutare le ricadute sul suolo degli inquinanti emessi durante l'incendio, l'Agenzia ambientale calabrese sta approfondendo l'indagine su campioni di suolo e vegetali prelevati nell'area circostante lo stabilimento incendiato.

«Inoltre, durante le attività di campionamento del 18 settembre scorso - comunica Migliorino

alla Prefettura - è stato rilevato nell'area scorrere ancora dell'acqua, che si presume possa essere derivante dalla rottura di una tubazione della rete idrica; essa si infila nel sottosuolo dopo aver attraversato l'area coperta dai residui di combustione creando, quindi, un potenziale inquinamento della falda acquifera. Di ciò è stato informato il Comune per i provvedimenti di competenza. In ogni caso, a parere di questo Ufficio, al fine di cautelare la salute pubblica, come pure salvaguardare la falda acquifera da probabili infiltrazioni di sostanze inquinanti, si ritiene necessaria una immediata rimozione dei rifiuti rimanenti, con ripristino dello stato dei luoghi». Il rapporto delle attività sinora svolte, infine, è consultabile sul nuovo sito web dell'Arpacal, all'indirizzo www.arpacalab.it, nella sezione Dati Ambientali - Rapporti. ◀

Comune Affari istituzionali, Aracri presidente

Il consigliere Umberto Aracri, Socialista per l'Ulivo, è stato eletto ieri presidente dell'undicesima commissione consiliare, Affari istituzionali. La riunione era stata convocata dal presidente del consiglio, Francesco Passafiume, considerato che il regolamento domanda a lui tale compito in assenza del presidente della commissione. Da tempo la commissione non era riuscita a darsi una guida dopo le dimissioni di Aldo Casalino. I lavori ieri sono stati coordinati dal vice presidente Tommaso Brutto. Aracri ha ottenuto sette voti favorevoli, astenuto Giovanni Merante. Assente il consigliere Mario Tassone. Il neo presidente ha ringraziato i colleghi per la fiducia impegnandosi per una conduzione «improntata alla massima collegialità». Come primo atto - ha anticipato - sottoporà all'esame della commissione la modifica del regolamento delle sedute del Consiglio comunale. ◀



Umberto Aracri

Scuola magistratura Nota di Speziali Da Alfano oggi Loiero Olivo e Scopelliti

Il presidente della Regione, Agazio Loiero, il Sindaco Rosario Olivo, il coordinatore regionale del Pdl Giuseppe Scopelliti e l'intera deputazione calabrese, incontreranno oggi a Roma il Ministro della Giustizia Angelino Alfano per discutere della vicenda relativa alla Scuola Superiore di Magistratura. Lo rende noto il sen. Vincenzo Speziali, segretario della Commissione Finanze e Tesoro di Palazzo Madama. «Confido nell'esito positivo dell'incontro - spiega - poiché non credo che il ministro Alfano voglia ignorare il grave torto inflitto alla città dal passato governo Prodi. Sarebbe sufficiente una decisione motivata

dal buon senso, supportata da una sentenza del Tar, per restituire alla nostra città ciò che le spetta: la sede della Scuola di Magistratura; non un distacco bensì la sede vera e propria per un'istituzione dalla forte valenza culturale e dall'indubitabile positivo impatto sociale ed economico per il territorio, che non deve essere oggetto di logiche di scambio o di campanilismi politici. Occorre semplicemente - continua Speziali - rispettare la scelta originaria di tale destinazione. Qualsiasi altra soluzione pasticciata figurerebbe come una incomprensibile sopraffazione nei confronti di Catanzaro». ◀

Facebook Lo chiede il sindaco Maroni oscuri il gruppo "Per Reggio capoluogo"

Il sindaco Rosario Olivo, si è rivolto al Ministro dell'Interno chiedendogli di oscurare il gruppo «Per Reggio capoluogo» costituitosi su Facebook.

Olivo motiva la sua richiesta «con la necessità di evitare che continui a diffondere germi di un insano rancore e di un'irresponsabile rivalità fra territori». Il sindaco parla anche di «irritazione della comunità catanzarese e di tanti calabresi per un clima insano che intravediamo negli atteggiamenti irresponsabili di alcuni ambienti reggini

che fomentano odio sociale nella già bistrattata Calabria. Il gruppo «per Reggio Capoluogo» in realtà sta minando il già precario clima di conciliazione presente sul territorio, evocando fantasmi del passato con becere rivendicazioni tendenti a scipare il ruolo di capitale regionale a Catanzaro». «Siamo in presenza - conclude Olivo - di un gruppo che, nascondendosi abilmente dietro una parvenza di normale proposizione politica o culturale, semina odio. E ne semina tanto». ◀